

# TRADER = IMPRENDITORE

Se dovessi fare un paragone credo che troverei molte assonanze tra un imprenditore e chi si occupa di trading, a livello professionale oppure per la gestione dei propri risparmi.

L'imprenditore deve gestire un'azienda in modo che i ricavi siano maggiori ai costi e alla fine dell'anno possa conteggiare un utile netto anziché una perdita. Non può evitare di pagare le bollette della Telecom e neanche quelle dell'Enel. Alla fine di ogni mese si ritrova con un pacco di Ri.Ba da addebitare in conto per onorare i fornitori. I costi sono un fattore fisiologico, dipendenti proprio dalla stessa attività.

Le perdite nell'attività di trading sono come i costi per le aziende. È fondamentale che siano inferiori ai guadagni (i ricavi per le aziende) in modo che alla fine del periodo analizzato si vada a contabilizzare un guadagno anziché una perdita. Qui però c'è un problema: la maggior parte degli operatori non accetta di chiudere un'operazione senza il segno positivo. Ci si impunta, si aspetta un attimino, a volte di comprano altri titoli mediando una posizione già in perdita MA non si vuole prendere in considerazione l'idea di uscire con una perdita.

Il mio consiglio: immaginate un conto economico virtuale, da una parte le entrate dall'altra le uscite. Troverete tutto più naturale. Voglio anche ricordarvi che i migliori traders viventi (Sperandeo, Williams, Soros) sostengono che la maggior parte delle operazioni si conclude con una perdita. E se anche loro non hanno scoperto la pietra filosofale!